

to » si stabiliva di rendere ereditario di primogenito in primogenito il titolo e la dignità di cavalier di San Marco conferiti l'anno innanzi a Lorenzo. Ma in settembre questa ereditarietà era addirittura trasformata in una coesistenza di titolo; giacchè anche Pietro, figlio di Lorenzo, veniva assunto alle insegne di cavalier di San Marco. Così la Repubblica si trovava, nel 1687, ad aver esauriti tutti i mezzi di ricompensa contemplati dalle sue leggi e dalle sue consuetudini quando cominciarono a giungere le notizie sulle maggiori gesta del capitano generale. La riconquista di Patrasso e Lepanto e i successi nuovi che l'avevano accompagnata, annunziati quasi contemporaneamente se trovarono nei cuori della popolazione echi di consolazione, suscitavano d'altra parte correnti di stupore irrefrenabile. La sensazione del collasso commerciale già precisa in ogni ordine di cittadini veniva attenuata dalla perseverante fortuna militare; la rinascente capacità di conquista che cresimava le nuove generazioni e le infiammava sui mari delle prime avventure mediterranee, non preludeva al risorgimento dei traffici e alla riconquista dei mercati tanti secoli innanzi conquistati all'ombra del sacro segno della croce e poi perduti? Il nome di Francesco Morosini volava acclamato sulle bocche di tutti, più ancora sulle bocche del popolo e dei mercanti che preconizzavano chissà quali conseguenze economi-